

purtroppo succede. Lo prendo come un invito a provvedere nuovamente. Faremo di tutto perché non succeda più.

Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Santagata, sicuramente le linee-guida non possono contenere nulla di diverso dalla competenza del presidente, che rappresenta l'indirizzo politico-amministrativo. Noi abbiamo avuto anche da parte del CIV la richiesta della redazione di un piano industriale, ma esso non è stato previsto né all'interno delle linee-guida, né nell'ambito delle integrazioni, perché abbiamo ritenuto, e credo che questo sia stato piuttosto convenuto, che le linee-guida abbiano offerto la possibilità di integrare il bilancio di previsione dell'INPS redatto a settembre.

Attraverso le linee-guida abbiamo offerto la possibilità di redigere un nuovo piano integrato di previsione 2012, altrimenti sarebbe mancato lo strumento operativo per l'Istituto di operare nel momento in cui si verificavano le integrazioni degli altri due enti.

Riteniamo che il momento nel quale si possa chiedere il piano industriale e si possa cominciare a ragionarci sopra sia, invece, quello del bilancio di integrazione. Oggi stiamo ancora lavorando, dal punto di vista proprio di contabilità pubblica, su tre blocchi separati, avendo integrato solo gli obiettivi 2012, come recita la legge.

Naturalmente tutte queste non sono scelte, ma dettami. I bilanci di previsione INPS, INPDAP ed ENPALS sono stati redatti a settembre. Le linee-guida sono state emanate a gennaio. Il 15 marzo si è effettuato il bilancio di previsione integrato dei tre enti del 2012 e il 31 marzo gli enti soppressi redigeranno il bilancio di chiusura.

A quel punto, ci sarà un bilancio integrato dei tre enti che sarà propedeutico alla richiesta di un piano industriale, il quale si dovrà poi espletare in un documento che non può che essere il bilancio preventivo per l'anno successivo. Di fatto, i bilanci preventivi del 2012 sono stati la somma di quelli che i tre enti avevano già deliberato e che non si potevano rinviare

a un piano industriale, altrimenti i tre enti non avrebbero avuto un Piano operativo nell'anno in corso.

Per quanto riguarda i risparmi, li ha decisi il legislatore. Tengo a precisare che 290 miliardi sono la spesa delle prestazioni. I risparmi citati sono, invece, sulle spese della gestione, che sono molto inferiori. A quelli, come ho specificato poco fa, si sono sommati i risparmi che avrebbe dovuto realizzare il ministero e che il ministero girò agli enti previdenziali. Gli enti previdenziali li hanno accolti con dovere. Il risparmio si somma, dunque, a quello che il ministero dalla legge n. 183 del 2011 ha già devoluto agli enti previdenziali tra INPS, INPDAP e INAIL. Oggi INPS somma il risparmio di INAIL e INPDAP.

Per quanto riguarda la monocraticità dell'organo, convengo che qualsiasi scelta che il Parlamento compie non può che essere giusta e doverosamente da adempiere. Ciò che il Parlamento decide è giusto. Non ho nulla da eccepire.

GIULIO SANTAGATA. La soluzione si può trovare nel piano industriale?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Se viene richiesta, si può trovare anche nel piano industriale. È chiaro che il Piano industriale riguarda la gestione dell'Istituto e la sua organizzazione. Se questa dovesse essere una delle domande del piano industriale, nulla osta. Può essere sicuramente un ausilio al Parlamento.

L'onorevole Mannucci ha posto un tema molto importante e mi fa piacere poterle rispondere, perché da molto tempo sussiste il dubbio che la soppressione dell'INPDAP, che è una soppressione di *wording* normativo, facesse scomparire le peculiarità dell'ente per quanto riguarda la parte di *welfare*. Ovviamente ciò non è possibile, perché ci vorrebbe una legge che abrogasse alcune attività proprie dell'INPDAP. Oggi non esiste una legge che abbia previsto tale abrogazione, né mi sembra che sia possibile prevederla.

Così come è avvenuto con Ipost, che svolgeva alcune attività di *welfare* - men-

tre l'Istituto non aveva una tradizione di *welfare* — noi all'epoca stipulammo una convenzione con l'INPDAP e gli trasferimmo la gestione delle attività di *welfare* dell'Ipost, perché l'INPS non aveva una sua struttura, né si avvertiva la necessità di crearla, potendola affidare all'INPDAP.

Oggi la struttura dell'INPDAP manterrà le attività che originariamente svolgeva e, come ho già comunicato in un'altra audizione, se e per quanto è possibile al Presidente dell'INPS, sarà efficientata e ampliata nel rispetto della normativa vigente. Si potrà trovare una giusta sinergia con le attività dell'Ipost, che prima erano svolte per via di convenzione e che oggi verranno attuate per via ordinaria.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
SILVANO MOFFA

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sicuramente la specificità di un'attività di INPDAP che è singolare rispetto al panorama del vissuto dell'INPS non solo verrà salvaguardata — non c'è nemmeno bisogno che lo affermi io, perché ci sono le leggi che l'istituiscono — ma sarà sicuramente anche valorizzata.

Per quanto riguarda l'onorevole Gnechi e la ricongiunzione, mi preme sottolineare che quel passaggio è scritto in una grafia diversa perché non è del sottoscritto, ma si è ritenuto di riportare l'affermazione del ministro. Come lei può ben vedere, è presentato in maniera diversa proprio perché non era una considerazione del sottoscritto.

PRESIDENTE. Ciò che conta è la sostanza.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda invece...

MARIALUISA GNECCHI. È scritta in corsivo anche la parte «sulla materia consta a questa presidenza la creazione nel corso del 2011 di un tavolo tecnico

congiunto tra Ministero del lavoro, Ministero delle politiche sociali e Ministero dell'economia...»

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sarà sfuggito un «copia e incolla».

MARIALUISA GNECCHI. Certo, però io capisco, giustamente, anzi molto giustamente, che l'INPS si risenta di non essere coinvolto nel tavolo. Sembra così.

In un tavolo tecnico congiunto tra i ministeri citati l'INPS non c'è.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sono io che parlo.

MARIALUISA GNECCHI. Se è lei che parla, è proprio scritto in modo sbagliato, perché è uguale a ciò che ha scritto la ministra sul *Corriere della Sera*.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Ho scritto io quel brano.

MARIALUISA GNECCHI. Va bene.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. C'è stato un tavolo convocato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale ovviamente partecipa anche l'INPS, così come vi partecipava anche l'INPDAP all'epoca, nonché la Ragioneria generale dello Stato. Noi partecipiamo a questo tavolo, ma la materia è tutta e solamente di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale noi possiamo portare il contributo che il ministero ci chiede di offrire.

MARIALUISA GNECCHI. Vorrei tanto dei tecnici veri.

PRESIDENTE. Onorevole Gnechi, lasciamo terminare il presidente.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Damiano — il tema dei cosiddetti esodati — è chiaro che

tra gli esodati ci sono sia quelli indicati dal decreto « Salva Italia », che quelli derivanti dall'ampliamento previsto nel decreto Mil-leproroghe. C'è un tavolo al ministero, al quale anche l'INPS partecipa, come sempre, con gli stessi attori, ovvero Ministero dell'economia e della finanze e la Ragioneria generale dello Stato. L'onorevole Damiano sa quanto sia molto più importante la parte del MEF che non quella del lavoro o tantomeno quella dell'INPS.

C'è stato l'impegno che pubblicamente il Ministro Fornero ha assunto di emanare il decreto interministeriale (quindi, è un po' più semplice la possibilità di redigerlo, perché è un decreto che necessita della firma di due ministri e non ha bisogno di un'approvazione parlamentare). Sicuramente resta la complessità della redazione dello stesso.

Questo tavolo sta rispondendo a tutte le domande dell'onorevole Damiano, cercando di capire la platea, la platea frazionata, la platea per decorrenze, le date del 4 dicembre, del 31 dicembre e via elencando.

È un tavolo in corso. Io mi posso limitare, essendo un tavolo del ministero, ad affermare che noi partecipiamo e che a ogni richiesta cerchiamo di fornire risposte. Sicuramente ci sono difficoltà, trattandosi di platee non totalmente censite dall'INPS, anche come tipologie, e di platee di appartenenza INPDAP non censite dall'INPDAP stesso, ma dal datore di lavoro INPDAP.

Gli uffici stanno lavorando alacremente col ministero. Spero e credo che il decreto, così come il ministro ha assicurato, venga emanato entro il 30 giugno e che possa contenere tutte le garanzie che il Parlamento, nei due provvedimenti che si sono succeduti, ha voluto riservare a queste categorie.

Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Cazzola, l'onorevole conosce bene sia il mondo INPDAP, sia il mondo INPS e sa della diversità di cultura informatica tra i due enti. Sicuramente l'obiettivo, che poi è anche nel documento, è quello di tentare di convergere augurabilmente verso chi ha più capacità e ha più

vissuto di notizie di tutto il mondo previdenziale pubblico italiano, perché non esistono più altri enti al di fuori della confluenza di INPDAP, ENPALS e INPS. Questo è sicuramente l'obiettivo verso il quale andiamo a tendere.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni, occorre fare sicuramente riferimento alla circolare n. 97 del 2011, una circolare specificatamente per gli elettricisti e i telefonici, che ha colmato la sfasatura temporale esistente tra la legge e la norma, spostando il termine previsto dalla legge n. 322 del 1958 per elettricisti e telefonici al 30 luglio del 2000.

Abbiamo colmato un problema interpretativo con l'avallo del ministero. La circolare è stata emanata per evitare contenziosi, ma era semplicemente relativa allo sfasamento temporale che si era creato nel decreto n. 78 del 2010 e nella relativa legge di conversione.

Per quanto riguarda la domanda dell'onorevole Cazzola su come si sono calcolati gli accordi da esodo, sono numeri che abbiamo avuto in riunioni congiunte tra ministero, INPS e soprattutto Ragioneria generale dello Stato. Sono numeri che provengono da questo contesto.

Onorevole Codurelli, per quanto riguarda i falsi invalidi, mi permetto di osservare che oggi l'audizione era sull'integrazione, non sui falsi invalidi. Se poi la Commissione vuole, sicuramente potremo portare tutti i dati sulla falsa invalidità, che però oggi non ci erano stati richiesti.

PRESIDENTE. È chiaro, anche perché non è materia di esclusiva competenza di questa Commissione, però vedremo se possiamo acquisire ulteriori dati.

ANTONIO MASTRAPASQUA, Presidente dell'INPS. Per quanto riguarda l'accorpamento dell'IPOST, la circolare n. 100 ha disciplinato l'integrazione dell'anno scorso. A quanto mi consta, oggi l'integrazione è a livello sia contabile, sia di prestazioni.

LUCIA CODURELLI. Non c'è nulla!

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Ne prendo atto. Valuterò e svolgerò un approfondimento su questo punto.

Per quanto riguarda il problema INPS, cittadini e utenti, come rilevava l'onorevole Santori, sicuramente l'Istituto farà di tutto per accentuare il rapporto con l'utente e la soddisfazione dello stesso.

Quanto al problema che poneva l'onorevole Ceccacci per quanto riguarda l'ENPALS, se non intervengono provvedimenti legislativi diversi, l'ENPALS avrà una gestione separata all'interno dell'INPS e manterrà tutte le sue specificità e tutte le sue caratteristiche. Nulla è innovato o innovabile rispetto a ciò che esiste oggi. Queste sono assolutamente le regole e tale è il funzionamento. Tutto quanto ciò che era ENPALS nella confluenza all'interno dell'INPS rimane perfettamente.

DONATA LENZI. Non si applica la circolare n. 35 del 2011?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. C'è una terza circolare. Le circolari sono tre: una è dell'INPS, una dell'INPDAP e una dell'ENPALS. Ogni ente ha dovuto emanare la propria circolare, perché sono ancora tre enti separati.

PRESIDENTE. Va bene, abbiamo capito. Sono tre circolari diverse. Ogni ente ha emanato la sua e tutte sono, ovviamente, raccordate.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda gli avanzi di gestione, il bilancio dell'INPS ha un saldo finale, ma una specificità dei fondi. I fondi dell'ENPALS rimangono nell'ENPALS, come la gestione separata, gli autonomi e il lavoro dei dipendenti. C'è un saldo finale di cassa, ma ogni gestione ha la propria cassa.

PRESIDENTE. Su questo siamo assolutamente tranquilli?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sì.

PRESIDENTE. Era una domanda che mi viene spontanea perché siamo interessati a capire dove finiscono i fondi.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Come modalità di funzionamento il bilancio dell'INPS alla fine ha un'ultima riga, ma mantiene la specificità di tutte le gestioni, che sono più di 30, se non erro. È un fatto già attuale.

Come voi ben sapete, nel momento in cui una gestione ha una carenza di cassa, le altre gestioni prestano i soldi in base a una legge, remunerandola...

PRESIDENTE. Era quello che ci preoccupava.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. ...ma i soldi rimangono comunque di appartenenza della gestione. È sempre stato così in 110 anni e non è mai successo nulla.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Presidente, mi scusi. Le chiedo le motivazioni per le quali la Ragioneria generale dello Stato, sentita l'INPS, espresse un parere contrario sull'utilizzo del fondo destinato a finanziare il sostegno al reddito dei lavoratori frontalieri (argomento sul quale abbiamo approvato di recente una legge). La Ragioneria generale dello Stato, infatti, ci riferì che non vi era copertura, nonostante in quel fondo vi fossero 300 milioni. Mi riferisco ad un fondo con il quale abbiamo potuto prevedere la copertura finanziaria per un solo anno al fine di portare avanti il richiamato provvedimento. Vorrei capire perché (in relazione all'INPS)!

Se non fosse così, mi riservo di presentare un'interrogazione presso la Commissione bilancio e mi auguro che l'INPS, a questo punto, comunichi l'effettiva disponibilità delle risorse, affinché nella votazione al Senato si aumentino gli anni di copertura della legge.

PRESIDENTE. Quello che pone l'onorevole Fedriga è un argomento che è stato al centro di un lavoro che la Commissione ha svolto. Non a caso avevo posto quella

domanda, in quanto la risposta che ci è stata fornita dalla Ragioneria e dalla Commissione bilancio è quella dell'unicità di bilancio: questo è logico, ma è meno logico il fatto che si trasferiscano risorse da una parte all'altra.

Capisco che la coperta è corta, però ci sono casi in cui non si capisce che fine facciano i finanziamenti che erano disponibili. Questo era il senso della domanda.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda l'ASPI, la proposta del ministro e del Governo sembrerebbe includere la parte dello spettacolo. Aspettiamo il testo definitivo, che ad oggi ancora non è stato reso noto.

Per quanto riguarda l'integrazione del CIV, la legge «Salva Italia» ha previsto l'integrazione di tre membri del CIV, due di appartenenza INPDAP e uno ENPALS.

PRESIDENTE. Sono sei?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sono sei in tutto. Sono sei e ci sarà un decreto del ministro che stabilirà la ripartizione. Il Parlamento nella legge ha previsto un incremento di sei posti nel CIV dell'INPS, demandando poi al Governo la fissazione.

Per quanto riguarda le consultazioni, sicuramente già avvengono, non quotidianamente, ma frequentemente, con le diverse categorie, soprattutto per avviare un'azione tesa a tranquillizzare rispetto all'idea che sparisca una peculiarità e per analizzare anche i problemi veri e oggettivi della gestione di categorie, fermo restando che le strutture dell'ENPALS esistono, continuano a operare e offrono tutta la consulenza e l'aiuto che fornivano prima.

Per quanto riguarda l'onorevole Fedriga, in merito alla richiesta di dati, come ho risposto anche agli onorevoli che sono intervenuti in precedenza, sia sulle riconquazioni, sia sugli esodati ci sono tavoli aperti al ministero che stanno lavorando per fornirli. Appena saranno pronti credo che il ministero li potrà rendere pubblici, e noi con loro.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, non c'è ancora un testo di legge che disponga che cosa avverrà e, quindi, non c'è ancora la quantificazione che dovrebbe essere contenuta nella relazione tecnica al testo di legge che sarà presentato in Parlamento. Quando ci sarà una relazione tecnica, vedremo che impatto ci potrà essere sul piano degli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda la domanda dell'onorevole Schirru sui buchi contributivi, rispondo rapidamente. Cito due numeri veloci, ma è chiaro che dietro questi numeri ci sono alcune realtà. A oggi la completezza degli archivi dell'INPDAP è all'85 per cento per il periodo 1996-2010, mentre è all'84 per cento per il periodo tra il 1999 e il 2004 e al 68 per cento per gli anni precedenti. Essendo 4.000 le amministrazioni pubbliche, se non forse 5.000, ci sono casi — mi vengono in mente la scuola e le Forze armate — specifici dove questa è la media dell'anno. Ci sono categorie che hanno molta popolazione e altre che ne hanno meno.

L'INPDAP ben conosceva questo dato, sul quale ci consta che abbia compiuto opere veramente molto forti per riuscire a integrare e a colmare le carenze delle banche dati. Oggi, sulla base dei progetti che già l'ente aveva in piedi e di quelli che possiamo fornire come aiuto — ove poi non debba necessitare, come sembra, anche un intervento normativo (perché parliamo di questioni molto datate) — l'obiettivo è quello di avere tutti con la popolazione delle banche dati.

Per quanto riguarda l'invalidità civile, non era oggetto dell'audizione odierna e, quindi, non ci sono elementi successivi da riferire.

DONATA LENZI. Manca una risposta. Perché la battaglia parlamentare, che ben conosciamo, che ha rimosso le penalizzazioni in parte ai lavoratori precoci non è stata rispettata? È norma di legge, ma il vostro testo oggi, nonché la circolare, ignora una norma di legge.

Il lavoratore precoce, secondo quanto previsto inizialmente, se usciva prima, rispetto ai 42 anni di contributi e i 62 anni

di età, subiva la penalizzazione. Nel testo finale della legge n. 214 del 2011, all'articolo 24, abbiamo tolto le penalizzazioni fino al 2017, con una specifica disposizione. Nel testo che ci avete fornito oggi ciò non è scritto e voi continuate a sostenere che ci sono le penalizzazioni.

Non è l'unica differenza che c'è nella circolare.

PRESIDENTE. Diamo la possibilità al presidente di rispondere.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Mi sono permesso di riassumere brevemente una circolare di 60 pagine. La circolare, per tranquillizzare tutti, al punto 2.1 parla dei precoci.

È chiaro che, quando si elaborano sunti, alcuni elementi possono saltare, ma la circolare è quella che fa fede.

PRESIDENTE. Credo che possiamo terminare, anche perché c'è materia di approfondimento sulla base della relazione che è stata acquisita. Ovviamente, se c'è ancora la disponibilità del presidente per ulteriori approfondimenti, credo che possiamo aggiornarci. Ringrazio il presidente dell'INPS per la sua presenza.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 21 maggio 2012.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Camera dei Deputati
Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Audizione del Presidente
dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
Dr. Antonio Mastrapasqua

28 marzo 2012
h. 14.00

1) L'INTEGRAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

L'articolo 21 del D.L. n. 201/2011, convertito con modifiche dalla legge n. 214/2011, dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione di INPDAP ed ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'Inps, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi.

Obiettivo dell'accorpamento è il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, "in considerazione del processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo".

L'intervento è l'ultimo atto di un percorso legislativo che prende il via già con la Legge 24 dicembre 2007, n. 247, di attuazione del protocollo *Welfare* del 23 luglio 2007, continua con l'art. 17 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito nella Legge 3 agosto 2009, n. 102, e con l'art. 2 Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, per provare a concludersi in sede di conversione del Disegno di legge n. 2968 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" LEGGE 12 novembre 2011, n. 183 (emendamento respinto AGOSTINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MORANDO, che prevedeva l'integrazione dal 01 giugno 2012 dei tre Enti). L'iter parlamentare in argomento comprendeva, peraltro:

- un ordine del giorno, accolto dalla Camera il 14 settembre 2011, concernente l'impegno del Governo a valutare l'opportunità di integrare il disegno di legge delega sulla riforma fiscale ed assistenziale con misure ulteriori di delega per una riforma organica del sistema previdenziale, riguardante, tra l'altro, il completamento della riorganizzazione degli istituti ed enti previdenziali su tre poli: uno relativo alla previdenza privata, uno a quella del pubblico impiego ed uno sulla sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori;
- un emendamento respinto dal Senato sul Disegno di legge n. 2887 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari" (GHEDINI, ROILO, MORANDO, MERCATALI, BARBOLINI, LEGNINI, ADRAGNA, AGOSTINI, BLAZINA, CARLONI, GIARETTA, ICHINO,

LUMIA, LUSI, NEROZZI, PASSONI, TREU), inerente all'adozione, nell'ambito della *spending review*, di un Piano preliminare per la riorganizzazione della spesa pubblica con la previsione, tra l'altro, dell'accorpamento degli enti della previdenza pubblica.

L'accorpamento deve inoltre consentire la realizzazione di una riduzione dei costi complessivi di funzionamento non inferiore a:

- 20 milioni di euro nel 2012,
- 50 milioni di euro per l'anno 2013
- 100 milioni di euro a decorrere dal 2014.

Tali riduzioni si sommano a quelle già disposte dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183, la quale prevedeva, per il complesso di Inps, INPDAP ed Inail, una riduzione delle spese di finanziamento per 60 milioni di euro per l'anno 2012, 10 milioni di euro per l'anno 2013 e 16,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014, secondo un riparto (tra gli enti sopracitati nonché tra altri enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici eventualmente individuati) da effettuarsi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La predetta legge n. 214/2011 stabilisce, inoltre, che entro il 31 marzo 2012 debbano essere deliberati i bilanci di chiusura degli enti soppressi. Entro 60 giorni successivi all'approvazione dei bilanci di chiusura si provvederà all'emanazione dei decreti di natura non regolamentare di trasferimento all'Inps delle risorse strumentali, umane e finanziarie degli Enti soppressi.

Allo scopo di indirizzare le prime fasi dell'incorporazione, il Ministro del Lavoro ha emanato (con nota n. 31/0001922 del 28 dicembre 2011) una specifica direttiva che pone particolare enfasi sul rispetto della data del 31 marzo 2012 per la deliberazione dei bilanci di chiusura (nonché degli inventari di chiusura) da parte dei competenti organi degli enti soppressi. Essa precisa inoltre che - nelle more dell'adozioni dei decreti di trasferimento delle risorse all'Inps - l'attività degli organi degli enti soppressi dovrà essere limitata agli adempimenti connessi alla deliberazione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2011, ferma restando la necessità che quella dei Direttori generali sia finalizzata anche al necessario raccordo funzionale tra le

strutture centrali e periferiche degli enti incorporati con la Tecnostruttura dell'Istituto. Da ultimo, l'art. 18bis della legge 14 febbraio 2012, n. 14, c.d. "Milleproroghe", ha disposto che i predetti organi cessino alla data di approvazione dei bilanci di chiusura e, comunque, non oltre il 1° aprile 2012.

La confluenza di INPDAP ed ENPALS determinerà una decisa modifica dei principali aggregati dell'Istituto che, rappresentati dettagliatamente nelle allegate Tavole nn. 1-4, sono così riassumibili:

- stima, per l'anno corrente, di un risultato finanziario di competenza pari a -736 mln/€ per l'INPS, -143 mln/€ per l'INPDAP e ad un sostanziale pareggio per l'ENPALS; di un risultato economico di esercizio pari a -370mln/€ per l'INPS, -13.281 mln/€ per l'INPDAP e 230 mln/€ per l'ENPALS e ad un patrimonio netto di 40.286 mln/€ per l'INPS, -24.477 mln/€ per l'INPDAP e 3.235 mln/€ per l'ENPALS;
- personale in forza pari a 26.158 unità per l'INPS, 7.034 per l'INPDAP e 350 per l'ENPALS, per un totale di oltre 33.000 dipendenti;
- oltre 21 milioni di trattamenti pensionistici e 20 milioni di lavoratori iscritti.

La situazione dell'Inps - come ente gestore non solo di tutto il sistema pensionistico pubblico, ma anche delle prestazioni di sostegno del reddito e di molte delle prestazioni a carattere assistenziale - si appalesa, dunque, sostanzialmente unica nel panorama internazionale, caratterizzandosi, anche con riferimento ai costi di funzionamento, per una situazione di grande virtuosità, ove si consideri che nei due Stati europei che più si avvicinano per popolazione all'Italia, Francia e Germania, il medesimo ruolo è ricoperto, rispettivamente, da 6 e 3 principali enti, che occupano complessivamente circa 120 mila e 60 mila addetti.

Sul piano delle attività intraprese nell'ambito del processo di integrazione, merita preliminarmente richiamare la determinazione presidenziale n. 5802 del 23 gennaio 2012, con la quale, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 21 della richiamata legge n. 214/2011 - secondo cui, è demandata al Presidente dell'Istituto la promozione delle più adeguate iniziative tese al conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia, di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa e di riduzione dei costi sottesi alla soppressione di INPDAP ed ENPALS - ed in coerenza anche con quanto previsto dalla

citata direttiva ministeriale, si definiscono le linee generali sulle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, per il loro riassetto organizzativo e funzionale, nell'ottica di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa ed il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tale finalità trova consistenza nella integrazione delle risorse degli Enti soppressi nei grandi progetti di innovazione ed efficientamento sui quali si è focalizzata la strategia dell'INPS, quali, l'omogeneizzazione e ampliamento dei servizi, lo sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo, il popolamento del Casellario dell'Assistenza, l'incremento dell'efficacia delle attività contrattuali, il potenziamento dell'accertamento del credito e riscossione, la riduzione strutturale del contenzioso, lo sviluppo del modello organizzativo, la valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni, la valorizzazione del patrimonio da reddito, l'evoluzione del modello d'offerta e interazione con i partner istituzionali, la razionalizzazione logistica (distribuzione territoriale, coerenza spazi ad uso ufficio e archivio), l'accesso on line dei servizi per agevolare modalità alternative di fruizione dei servizi e sviluppo della qualità, la telematizzazione della domanda, automazione dei controlli e dei processi operativi e dematerializzazione.

Nell'ambito del percorso di integrazione, il provvedimento in questione ha sancito e specificato in apposito cronoprogramma le principali fasi ed i tempi di attuazione, individuando, a garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle strutture che assicuri la piena continuità dell'azione amministrativa e la programmazione ed il conseguimento degli obiettivi di risparmio, alcune aree prioritarie di integrazione, per ciascuna delle quali dovranno essere predisposti, attraverso il pieno coinvolgimento delle strutture competenti per materia, documenti di analisi e scenari a tendere, con l'esplicitazione dei relativi effetti.

In particolare, per ciò che attiene agli aspetti contabili del processo, nei termini previsti dalla richiamata determinazione n. 5802/2012, con la successiva determinazione n. 5803 del 15 marzo c.a., il Presidente ha adottato l'ampliamento e la qualificazione delle linee guida gestionali 2012, così avviando il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione, da completarsi entro il 30 giugno p.v., al fine di recepire i bilanci di chiusura dei soppressi enti.

Con tale ultimo provvedimento sono stati previsti, tra l'altro:

- l'analisi di ulteriori interventi di razionalizzazione logistica sulle direzioni regionali e provinciali delle strutture di INPS e degli Enti soppressi, con l'obiettivo dell'integrazione logistica del personale, della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e dell'attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi;
- l'allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle Agenzie anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli Enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'Istituto;
- l'elaborazione di un piano della formazione, distinto per tipologia di forza lavoro, capace di promuovere motivazione, competenze e crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale dei fabbisogni che tenga conto dell'incorporazione del personale degli Enti soppressi e dal quale si evinca quali sono i servizi che si ritiene l'Istituto debba continuare a svolgere direttamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative;
- l'integrazione delle risorse dei Coordinamenti professionali nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'integrazione degli organismi istituzionali, operanti presso l'ex INPDAP e l'ex ENPALS, nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'armonizzazione nella gestione contrattuale del personale;
- l'elaborazione di un modello professionale che delinei i profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli e che tenga conto del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione;
- l'ulteriore semplificazione degli adempimenti UNIFORMI anche nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli Enti soppressi;
- il potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle Denunce Mensili Analitiche (DMA) in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva;

- l'individuazione di progetti, volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi d'incasso anche a seguito della confluenza dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'Istituto ed alla conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'Ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione;
- l'adeguamento del numero del personale ispettivo e la valorizzazione delle relative professionalità, anche a seguito della confluenza degli Enti soppressi e sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni;
- la costante ed uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio ed il pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti, erogati dall'Istituto e in precedenza anche dall'ex INPDAP ed ex ENPALS;
- l'unificazione della comunicazione mensile o annuale per i pluritulari e la semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accessorie con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex INPDAP ed ex ENPALS;
- il mantenimento delle finalità sociali delle politiche di credito e *welfare* assicurate dagli Enti soppressi, valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni, privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio;
- la messa a disposizione di tutti i lavori interessati del montante contributivo;
- la realizzazione di un unico archivio degli assicurati al fine di garantire la formazione di un unico conto assicurativo per gli iscritti INPS e degli enti ex INPDAP ed ex ENPALS.
- la realizzazione e la messa in produzione, entro il terzo trimestre dell'anno, di tutti gli interventi di automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuati entro la fine del 2011;
- la definizione di un Piano di interventi per l'automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuali degli Enti soppressi;
- la definizione del "Piano di smaltimento degli arretrati 2012" che tenga conto dell'integrazione della produzione degli Enti soppressi con particolare attenzione alla sistemazione dei conti individuali, alla riliquidazione dei trattamenti già in essere e alla definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni;

- l'aggiornamento del Piano della *Performance* e la definizione di un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale a valere su tutto il personale dell'Istituto;
- l'incremento dell'efficacia dell'attività contrattuale, l'adeguamento del flusso di approvvigionamento alle specificità degli Enti soppressi e l'ottimizzazione degli strumenti negoziali, anche attraverso l'estensione dell'attuale modello della centrale unica acquisti;
- lo sviluppo di un'adeguata e tempestiva reportistica destinata agli Organi dell'Istituto anche nell'ottica di un monitoraggio costante dell'avanzamento del percorso di integrazione successivo alla soppressione di INPDAP ed ENPALS;
- la rivisitazione del sistema informatico in grado di accompagnare il processo di integrazione dell'Istituto, finalizzata a garantire il ricorso ad un unico sistema (infrastrutture tecnologiche, procedure applicative e basi dati), e, ove necessario, l'utilizzo di procedure per la gestione di specifiche particolarità degli Enti soppressi;
- la progressiva telematizzazione delle procedure di accesso alla propria posizione contributiva ed alle relative procedure di gestione per gli iscritti degli Enti soppressi;
- l'istituzione di evidenze contabili separate per gli Enti soppressi che favoriscano la trasparenza dell'andamento economico-patrimoniale delle singole gestioni;
- l'utilizzo della contabilità economico-analitica per determinare il costo delle risorse delle diverse gestioni amministrate dall'Istituto, anche al fine della predisposizione dei piani di razionalizzazione organizzativa e logistica, nonché di garantire la trasparenza nell'esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione degli Enti soppressi;
- l'integrazione delle basi dati degli applicativi statistico attuariali (modelli previsionali, cruscotti di monitoraggio) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi;
- la valorizzazione del patrimonio da reddito e del patrimonio mobiliare anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli investimenti e dei disinvestimenti;
- la predisposizione di uno specifico piano di telematizzazione che coinvolga i servizi di pertinenza degli Enti soppressi unitamente all'adozione di specifiche cautele per favorire l'integrazione dei nuovi fruitori dei servizi telematici e l'accessibilità ai servizi nei confronti delle categorie più deboli.

All'interno del quadro di riferimento brevemente tratteggiato, le principali attività intraprese dalle commissioni responsabili delle singole aree tematiche consentono di fornire la seguente rappresentazione dello stato del processo di integrazione.

Relativamente all'Area delle Entrate, fermo restando che l'incorporazione di INPDAP ed ENPALS in INPS ha avuto un impatto limitato sui soggetti contribuenti, relativamente al recupero coattivo, è stato condiviso che, anche per i contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali gestite fino al 31 dicembre 2011 dai soppressi INPDAP ed ENPALS, dovrà essere utilizzato l'avviso di addebito introdotto con l'articolo 30 della legge n. 122 del 2010, avviando il relativo tavolo tecnico informatico. Peraltro, è in corso di predisposizione una proposta di determinazione per l'approvazione di due nuovi regolamenti finalizzati a disciplinare in maniera omogenea la materia delle dilazioni amministrative, mentre è stata avviata una riflessione in ordine alla opportunità di pervenire entro l'anno alla integrazione dei flussi telematici nella dichiarazione Uniemens, che garantisca la maggiore flessibilità ed affidabilità.

Avuto riguardo all'Area dell'Organizzazione, si stanno esaminando gli assetti, i modelli organizzativi di lavoro e i sistemi di rilevazione della qualità del servizio, al fine di prevedere percorsi di integrazione e criteri omogenei di individuazione dei livelli di responsabilità. Sono in fase di analisi i processi operativi, ivi comprese le attività di automazione e telematizzazione delle domande, e sono in corso di attivazione le iniziative per la rilevazione della consistenza degli archivi a supporto della definizione del progetto di gestione documentale (dematerializzazione).

Per quanto concerne l'Area delle Risorse Strumentali, è stato adottato apposito provvedimento di utilizzo del Fondo di riserva iscritto nel preventivo INPS, con l'obiettivo di assicurare la copertura finanziaria delle spese di funzionamento non obbligatorie, urgenti ed indifferibili, necessarie per garantire la continuità dei servizi. D'altro canto, è stata condivisa l'esigenza di approntare una evidenza contabile separata degli stanziamenti dell'Istituto da quelli di provenienza INPDAP ed ENPALS.

Sul piano degli acquisiti di beni e servizi, in mancanza delle necessarie coperture finanziarie e nelle more dell'analisi delle informazioni e della documentazione, è stata evidenziata la necessità

di disporre affidamenti provvisori, per il tempo strettamente necessario ad assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni, svolgendo contemporaneamente tutti gli approfondimenti necessari a ricomprendere, ove possibile, i servizi acquisiti dai soppressi enti nell'ambito dei contratti già stipulati dall'Istituto.

In ordine agli aspetti patrimoniali, è in corso di effettuazione la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare dei soppressi enti che dovrebbe portare all'estensione del programma di razionalizzazione logistica avviato nel corso del 2009 per l'Istituto.

In relazione all'Area della Contabilità, con circolare n. 3/2012 sono state fornite le prime indicazioni volte a garantire e ad assicurare la piena continuità delle funzioni, la tutela dei soggetti destinatari dell'azione amministrativa degli Enti soppressi, la correttezza e l'economicità nella gestione, fino all'emanazione dei decreti attuativi di cui al comma 2 dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011.

Successivamente sono state assunte le seguenti ulteriori iniziative:

- 1) richiesta dati per la I nota di variazione al preventivo 2012 per assumere tra l'altro in bilancio le previsioni 2012 dei due enti soppressi;
- 2) ridenominazione dei conti correnti di Tesoreria, postali e bancari aggiungendo nella intestazione "INPS gestione ex INPDAP o ex ENPALS";
- 3) avvio dell'analisi per la contabilizzazione automatica (in luogo di quella manuale) delle riscossioni sulle contabilità speciali di Tesoreria degli enti soppressi;
- 4) emanazione delle istruzioni operative per le contabilizzazioni e variazione al piano dei conti dell'Istituto (messaggio n. 001196 del 23/01/2012).

Nell'Area del Controllo di gestione, sono stati avviati incontri finalizzati ad individuare le possibili modalità di integrazione dei sistemi di programmazione e controllo già esistenti, nella consapevolezza che, mentre per l'ENPALS non si sono riscontrati elementi tali da ipotizzare un rallentamento della fase di integrazione, con riferimento all'INPDAP, considerata la strutturale complessità dell'Ente, che si articola in funzioni aziendali anche molto distanti dagli ambiti strettamente previdenziali, è stato necessario finalizzare l'analisi alla ricognizione dei meccanismi operativi e dei criteri di misura delle attività, anche al fine di comprendere le peculiari